Nuovi sviluppi delle manovre di potere ai vertici dell'Ente

Al PSU (ma non a De Feo) la presidenza della RAI?

Accordo tra il gruppo del dc Bernabei e la corrente demartiniana - Paolicchi è il candidato - Il terremoto investe anche il Telegiornale - Si esige una pubblica esposizione dei propositi delle linee programmatiche cui risponde l'attuale operazione

La partita a scacchi per il rivoluzionamento degli incarichi alla RAI TV ha registrato in questi giorni nuove importanti mosse investendo anche nuovi settori dell'azienda e sembra ormai avviata alla sua conclusione salvo arresti bruschi o svolte improvvise sempre possibili.

Proprio in queste ultime ore l'operazione di contropiede iniziata dal dc Bernabei (che in seno alla RAI rappresenta gli orientamenti e gli interessi della triade Fanfani Moro Rumor) per bloccare la minaccia di *escalation* proveniente dal gruppo Granzotto De Feo (ispirato e sostenuto dalla destra dc dalla corrente socialdemocratica del PSU e dal Quirinale) sembra aver ottenuto l'assenso definitivo della corrente socialista che fa capo a De Martino. Il fatto nuovo in questa fase è costituito dal ruolo attivo svolto dai demartiniani che avrebbero ottenuto alcune posizioni di rilievo in seno all'azienda e avrebbero anche posto una decisa ipoteca sulle massime cariche dell'Ente.

La questione della presidenza della RAI TV infatti verrà maturazione tra un mese quando Quaroni raggiunti i limiti di età dovrà ritirarsi. Ora sembra che la corrente demartiniana alleata in questa occasione con il vicepresidente Paolicchi abbia chiesto e ottenuto dal dc l'impegno per una candidatura socialista alla presidenza della RAI TV candidatura che dovrebbe escludere la minacciata ascesa di Italo De Feo. Il presidente come è facile intuire dovrebbe essere Paolicchi (che appunto per questo si è affrettato a correre incontro ai demartiniani) con un vicepresidente dc. Sarà bene ricordare tutt'avia che già nel giugno scorso un accordo tra la maggioranza della DC e la maggioranza del PSU per rinviare la riconferma di De Feo a vicepresidente fu violato nei fatti quando il consiglio di amministrazione rinnovò l'incarico di De Feo.

In ogni caso il «contropiede» di Bernabei sembrerebbe a questo punto riuscito e difficilmente rovesciabile. Quali conseguenze trarne? Il quadro ancora oggi è tutt'altro che chiaro e ovviamente i risultati meglio controllabili saranno quelli che nei prossimi mesi *appariranno* sul video. Chi parla di «nuovo corso» tuttavia o si illude o chiude nel manico l'operazione si sta compiendo si dice per prevenire una minaccia da parte delle destre dc e socialdemocratica ma la realtà *è che il «contropiede» non* appare affatto come una risposta accettabile — e tanto meno da giudicare positivamente — agli occhi di tutti coloro che guardano alla RAI TV come a un organismo destinato a diventare un servizio pubblico.

Innanzitutto perché esso è stato voluto e condotto sotto stretto controllo da quella parte della DC che in questi anni ha gestito la radiotelevisione con i criteri e i risultati che ogni giorno abbiamo modo di constatare sui teleschermi. In secondo luogo perché il suo ambito è ancora una volta quello dei tradizionali equilibri di potere a tutela di una struttura e di una politica generale che legà strettamente la radiotelevisione al governo e la adopera per fini di parte mantenendola al servizio della classe dominante.

In questo ambito e solo in questo ambito si può guardare alle attuali trattative e ai mutamenti che possono scaturirne. Ogni «meglio» e ogni «peggio» sono condizionati da questa matrice e dalla politica che la ispira: ne sono condizionati inevitabilmente anche il peso e il significato di eventuali promozioni di persone che in questi anni si sono fatte portatrici di istanze più avanzate. Per questo ogni mossa di questa grande partita a scacchi si presenta quanto meno ambigua e in particolare l'impegno del gruppo dei socialisti demartiniani mentre sembra registrare i cui successi sul piano della gestione del potere a livelli medi rischia di avallare una attenzione generale su posizioni ancora più arretrate delle attuali.

Un esempio tipico è quello che riguarda il terremoto che ha investito i servizi giornalistici che in un primo tempo sembravano dover rimanere intatti nelle attuali strutture. Qui avviene uno degli spostamenti di maggior rilievo: quello del vicedirettore centrale Fabiano Fabiani attuale dirigente del Telegiornale e dei servizi speciali televisivi. Il settore viene spaccato verticalmente in due: da una parte il Telegiornale (per la direzione del quale si fa il nome di Willy De Luca con la vicedirezione di un socialista demartiniano Enrico Manca) dall'altra i servizi speciali che incorporerebbero anche una parte delle rubriche culturali televisive (e qui la direzione verrebbe affidata al cattolico Emilio Rossi mentre alla vicedirezione dovrebbe andare un socialista — iscritto o «simpatizzante» — e i nomi che circolano ancora molto incerti sono quelli di Aldo Fabrizio Sergio Zavoli e Aldo Quaglio). Al posto di De Luca attuale direttore dei servizi parlamentari andrebbe un dc ancora con un vicesocialista.

Ora che senso ha lo spostamento di Fabiani? Non quello di un «siluramento» personale dal momento che Fabiani viene promosso direttore centrale e spostato alla Segreteria centrale con notevoli poteri.

Del resto Fabiani è un uomo di Bernabei legato strettamente alla DC e ha diretto i servizi giornalistici attuando la politica che gli era stata affidata che e esattamente quella contro la quale si sono levate sempre più spesso le proteste dell'opinione pubblica democratica in particolare durante la scorsa campagna elettorale. La direzione di Fabiani però è stata ovviamente attaccata anche dalla destra dc e dall'oltranzista De Feo per rozzezza o per presunzione questa parte ritenga che la politica dei servizi giornalistici dovesse meglio riflettere le posizioni atlantiche e gli interessi confindustriali e condannava come un «lusso» inopportuno rubriche come TV7 che dal gruppo Bernabei sono state spesso adoperate per alcune sortite destinate a far da alibi alla quotidiana impostazione del Telegiornale.

Qui dunque il compromesso può significare una apertura verso le esigenze più reazionarie (al peggio non c'è mai fine!) e in questo quadro l'avanzamento dei socialisti potrebbe risolversi in una pura e semplice «vittoria di Pirro». Tanto più che la «razionalizzazione» consistente nel passaggio di alcune rubriche culturali ai servizi giornalistici (chiesto anche dal congresso dei giornalisti radiotelevisivi) sembra debba servire soprattutto a istituire il nuovo settore dei servizi «educativi» con a capo Giuseppe Rossini (responsabile dell'ufficio spettacoli della DC). Qui sotto Rossini ci sarebbero due direttori dc (Melandri e Gonnelli) e due altri socialisti come vicedirettori: ma l'impostazione del servizio si baserebbe su quella concezione della cultura *come «educazione degli adulti»* che porta il marchio indelebile del paternalismo clericale. E dunque ancora una volta i socialisti «di tallonamento» è su questa linea che si troverebbero ad agire.

Infine nel campo dei programmi televisivi e radiofonici rimane l'ipoteca della promozione di Piccioni a direttore centrale superiore (l'eventuale *direttore* a cui direttore accanto al dc Motta del socialista Antonelli alla radio e la promozione del socialista Cambini a vicedirettore centrale alla TV sotto la direzione del cattolico Gennarini non sposterebbero il quadro.

Fra l'altro tutta l'operazione se la consideriamo alla luce dei fermenti che si sono verificati tra i funzionari e i giornalisti radiotelevisivi nei mesi scorsi appare volta a ribadire in modo autoritario un sistema che nega ogni effettivo ruolo di decisione alle forze impegnate nella produzione e mantiene la RAI TV nelle condizioni di un chiuso feudo dei gruppi al potere.

Anche per questo crediamo che sia venuto il momento di chiedere che i massimi dirigenti della RAI TV dichiarino pubblicamente dinanzi alla commissione parlamentare di vigilanza e al Paese quali sono i propositi e le linee programmatiche che l'attuale operazione tende a sostenere e in modo che l'opinione pubblica e gli stessi autori giornalisti e lavoratori della RAI TV possano giudicare concretamente e regolarsi.

Giovanni Cesareo

La situazione meteorologica

L'area di alta pressione atmosferica che si osserva centrata sulla Francia e che si estende fino alle coste nord occidentali dell'Africa lambendo la nostra penisola, non sembra voglia estendersi ulteriormente verso levante anzi, sembra accenni a ritirarsi verso occidente cioè verso l'Atlantico. Le fasce di maltempo che si muovono sull'Europa centrale sono collegate ad un area di bassa pressione il cui minimo valore si trova indicato ad ovest della penisola scandinava. La nostra penisola pur non essendo minacciata da vicino da fasce di maltempo può essere interessata specie nella sua parte settentrionale da fenomeni di nuvolosità più o meno accentuati dovuti ad una locale circolazione di aria umida.

Sirio

STA BENISSIMO LA MAMMA - RECORD DI BIRMINGHAM

Non ha visto ancora i 5 gemelli

I cinque neonati sopravvissuti al parto sestuplo dell'altro ieri a Birmingham proseguono la loro lotta per la vita costantemente controllati dai medici i quali tuttavia si mantengono estremamente prudenti nei loro pronostici ritenendo che bisognerà attendere almeno una settimana prima di pronunciarsi sulle possibilità di sopravvivenza dei cinque gemelli, Ian, Roger, Lyane, Julie e Susan. Le condizioni dell'eccezionale puerpera, signora Sheila Ann Thorns (nella foto) sono definite soddisfacenti. Ieri mattina la madre dei primi sei gemelli nati in Gran Bretagna si è seduta sul letto ed ha potuto leggere le decine di telegrammi di auguri provenienti da ogni parte del mondo. La signora Thorns è ancora in ansiosa attesa di poter vedere per la prima volta i suoi cinque gemelli che dal momento della nascita vivono nelle incubatrici dove vengono alimentati con acqua zuccherata.

MOTOCICLISTA

Spacca con la testa la sbarra del passaggio a livello

GAZZO VERONESE, 3

Ha sbattuto la testa contro la sbarra di metallo del passaggio a livello. Urta, spezza la sbarra e rimane lì tutto intorno scomposto ed è finito su binario mentre tentava per sopraggiungere un treno. Il motociclista è stato portato in ospedale dal casellante e da alcuni automobilisti di passaggio. Pochi istanti dopo sulla linea è transitato il direttissimo per Roma. Il incidente è accaduto sulla strada provinciale Villimpenta Gazzo Veronese. Dell'incredibile incidente è rimasto vittima Adamo Bonadiman di 21 anni militare in licenza.

Il giovane transitava a tutta velocità sulla strada a bordo della sua moto. Per ultimo meno resistenza al vento il giovane stava chinato sul suo veicolo e forse proprio a causa di questa posizione non ha visto che le sbarre del passaggio a livello erano chiuse e vi è finito contro con uno schianto terribile. Il Bonadiman non era fornito di casco eppure a causa dell'urto ha spaccato la sbarra del passaggio a livello.

Il ferito lo ha orribilmente sconvolto facendogli perdere i sensi. Il motociclista si è abbattuto sui binari e non è stato più in grado di muoversi. Il casellante e alcuni automobilisti si sono precipitati al soccorso e hanno trasportato il Bonadiman al vicino. Pochi minuti dopo è stato trasportato a grandissima velocità un direttissimo per Roma. Il motociclista oltre alla asportazione del cuoio capelluto ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in un mese.

FIDANZATO

«O mi dai un bacio o ti sparo» e la uccide davvero

NAPOLI, 3

«Ho ucciso perché mi voleva tanto bene». Dopo queste parole Giovanni Tavianone di 26 anni di Venarotta Reale si è costituito ai carabinieri di Quarto che lo ricevano a braccia aperte. Quanto ci sia di vero in ciò che il giovane ha raccontato alla polizia non è ancora stato rispetto. Sembrerebbe comunque trattato sommato di una storia penosa. Qualche tempo fa lo Tavianone aveva conosciuto in un locale notturno di Abbiategrasso (Milano) Luisa Lazzaretti di 18 anni e l'aveva subito corteggiata. Infine l'aveva chiesta in sposa. «Andiamo ad abitare a Napoli a Mergellina apriremo uno studio fotografico e saremo felici insieme».

La Lazzaretti aveva accettato ma prima onestamente aveva confessato all'uomo di avere avuto già una figlia e di essere stata costretta per necessità anche a fare compagnia ad occasionali clienti. La coppia comunque era partita davvero per Napoli. I due abitavano nel viale Augusto 132. «Siamo felici e si volevano bene» hanno detto alcuni vicini. Ieri mattina scherzando l'uomo appena alzato dal letto aveva tirato fuori una pistola da un cassetto e aveva detto alla Lazzaretti: «O mi dai un bacio oppure ti sparo». La donna aveva risposto «Smetti di scherzare, dai». Lo Tavianone a questo punto premeva il grilletto dell'arma senza che nessuno sentisse. Un secondo colpo invece era andato a segno. Lo Tavianone ha detto di non sapere che la pistola era carica. Ha soccorso la fidanzata e con la sua auto l'ha accompagnata all'ospedale ma non c'era più niente da fare.

Le cause della tragedia di Frosinone e dell'epidemia: un pantano putrido

NEANCHE LE BESTIE BEVEVANO QUELL'ACQUA

Le sorgenti ausiliarie sono aperte a chiunque — Chi dette l'ordine di immettere il «veleno» nella rete idrica? Perchè tutti continuano a tacere? — Ancora tre bambini intossicati — Nell'ospedale ogni cosa è rimasta come prima

Nuova iniziativa del PCI sullo scandaloso episodio

È SEMPRE IN GALERA IL BIMBO DI 9 ANNI

L'assurdo e gravissimo caso del piccolo Francesco Rinaldi il bambino di 9 anni ancora in carcere perché si impossessò di cibo e favole continua a destare indignazione in tutta l'opinione pubblica.

Di questa *indignazione si sono fatti ancora una volta* interpreti i parlamentari comunisti che dopo una prima interrogazione presentata il 21 settembre a firma dei deputati Pellegrino e Speciale e alla quale non fu dato nessun corso nonostante ne fosse stata sottolineata l'urgenza hanno presentato una nuova interrogazione rivolta al ministro della Giustizia. Un gruppo di parlamentari del PCI si è inoltre recato dal sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro perché il ministero intervenga energicamente per risolvere una situazione *intollerabile*.

La nuova interrogazione presentata dai deputati del PCI Speciale Malagugini Pina Re Luciana Sgarbi Nilde Jotti Carmen Zanti Giorgina Arian Levi Lina Fibbi e Nives Gessi chiede di conoscere a quale titolo il bambino palermitano Francesco Rinaldi di 9 anni — al quale si è addebitato di essersi impossessato di alcuni oggetti di non rilevante valore ma al quale non può farsi carico in ragione della sua età di responsabilità di sorta meno che mai di ordine penale — *è stato sottratto alla propria famiglia* e si trova ormai da quindici giorni in stato di sostanziale detenzione nei locali annessi al carcere dei minori di Malaspina.

L'interrogazione chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti il ministro abbia adottato o intenda adottare con carattere di assoluta urgenza per restituire a libertà e alla propria famiglia il bambino evitando — per quanto anco a possibile — gli effetti deleteri di una prolungata separazione da suoi cari e dell'internamento in stabilimenti non idonei.

L'interrogazione conclude chiedendo di conoscere quali misure il ministro intenda assumere o proporre nei confronti dei responsabili di un episodio che così gravemente offende non soltanto le leggi della Repubblica ma anche e soprattutto la sensibilità morale e il sentimento di solidarietà umana del Paese.

in poche righe

Massacrati dalla «mala»

PARIGI — Due uomini legati e imbavagliati sono stati trovati assassinati ieri in pieno centro senza che nessuno sia intervenuto a bloccare la vera e propria esecuzione. I due erano stati fatti salire su un auto e fatti scendere poco dopo. Dal fatto in quel momento sono partiti diversi colpi di pistola che li hanno fulminati.

Bomba per Westminster

LONDRA — Uno studente di sociologia di 23 anni Austin Wyze è stato accusato di aver provocato volontariamente un incendio nella abbazia di Westminster. Lo studente avrebbe gettato una specie di bomba carta mentre nella famosa cattedrale si stava celebrando anche alcune sedie si una parete.

Dal nostro inviato

FROSINONE, 3

«Ecco questa è una delle fonti che alimentano i collettori di Capofiume» — mi dice Massimo Ditri un contadino di Collepardo che stamattina mi ha accompagnato in giro tra le montagne sopra Frosinone fino alle sorgenti. L'acqua scende in piccoli torrenti a volte gorgoglia da polle che si aprono nel terreno. «Laggiù — e Massimo Ditri mi indica una specie di vallone tra la montagna — l'acqua formava da tempo una palude gli animali non si bevevano. Quella era come veleno». Adesso la palude non si vede probabilmente è stata una delle riserve di emergenza immessa il 18 scorso nei collettori della rete idrica.

Le sorgenti di Collepardo stanno dunque così allo stato naturale. Non sembri questa affermazione una ingenuità. Forniscono acqua potabile a decine di migliaia di persone di numerosi paesi ma non sono recintate non sono protette da nulla chiunque può avventurarsi in mezzo. C'è un custode mi hanno detto stipendiato dalla Cassa del Mezzogiorno (due milioni e mezzo l'anno un salario favoloso come tutti quelli della Cassa) ma io non l'ho visto. Inoltre questa acqua è poca per il fabbisogno idrico della provincia di Frosinone ma la Cassa non sembra preoccuparsi di fare nuovi allacciamenti di utilizzare altre sorgenti. Comunque questo è già un altro discorso sul quale torneremo.

Quello che adesso ci interessa è il fatto che da qui è partita la ondata di acqua putrida giunta nelle tubature della città e dei paesi vicini. E non certo per cause naturali come temporali o frane di terreno: le sorgenti ausiliarie sono state deliberatamente allacciate alla rete idrica di Capofiume senza — come pare — un preventivo controllo igienico e batteriologico. Questa è perlomeno l'opinione che abbiamo ricavato dalle nostre indagini. Ma nessun chiarimento nessuna precisazione o smentita è ancora pervenuta da parte delle autorità.

Siamo così costretti a ripetere le nostre domande al solo scopo di fare luce su una vicenda che non può più essere mantenuta nel mistero di una interessata burocrazia. Chi ha dato l'ordine di immettere l'acqua di quelle sorgenti ausiliarie nell'acquedotto? Qual è stato il ruolo dell'ingegnere Moreschini responsabile degli acquedotti di Capofiume per la provincia di Frosinone? Perché si è tenuto nascosto il fatto parlando invece di «muschi di terra rossa»? E tali sono sulle carte la elevazione dell'acqua effettuata dopo il 18 ad opera del Comune di Frosinone. E infine quando ci si è accorti dell'inquinamento quali misure sono state adottate affinché lo ospedale civile non ne fosse immune?

Probabilmente ad alcune di queste domande darà risposta il risultato della analisi batteriologica sui campioni di acqua e lattuga — e già conclusa come sappiamo da fonte certa — a cura dell'Istituto superiore della sanità. Così come la magistratura dovrà stabilire se la morte dei piccoli immaturi dell'Umberto I vada o meno rapportata al inquinamento dell'acqua. Resta comunque il fatto che ad altri livelli sia i funzionari della Cassa del Mezzogiorno sia il medico provinciale Fanna sia il commissario straordinario di Frosinone Bevilacqua dovrebbero far conoscere la loro opinione in merito alle cause dell'inquinamento e al modo con cui lo si è fronteggiato.

Altri tre casi di gastroenterite sono stati segnalati oggi nel capoluogo frusinate presso l'ufficiale sanitario di via Bellini. Si tratta di tre sorelline Peppina Paola e Anna Spaziani rispettivamente di 10 7 e 5 anni. Via Bellini si trova in quello stesso quartiere Perrotta dove l'altro ieri altri tre bambini erano stati ricoverati all'ospedale con identici sintomi. Persistono anche casi di intossicazione tra adulti e alcune disinfezioni sono state ordinate in varie zone della città in via di miglioramento come si è appreso oggi le condizioni dei bambini colpiti dal male nei giorni scorsi e attualmente degenti all'Umberto I.

Per il resto dall'Umberto I nessuna novità tutto sembra proseguire come prima. La gestione dell'attuale consiglio di amministrazione (oltre al presidente D'Agostini ne fanno parte Romeo Scaccia pensionato Romolo Pomiccia impiegato Pietro Cristofari insegnante elementare Giuseppe Mayer impiegato) non è in nulla mutata. Non si è sentita neppure l'esigenza morale di fronte alla pesante situazione di deficit in cui versa l'ospedale di abolire quella scandalosa delibera che fissa una indennità mensile per ciascuno dei consiglieri. E ci si chiede ormai con insistenza come mai il prefetto Conte il quale non ha mai tollerato cose del genere — come dice — permette adesso che il ragioniere D'Agostini percepisca tranquillamente sia lo stipendio della Provincia che quello come presidente dell'ospedale.

Sciogliere questo consiglio di amministrazione formarne uno che dia reali garanzie di democrazia e che restituisca l'ospedale alle sue piene funzioni troncando ogni intralcio politico questa è la volontà ormai unanime della cittadinanza.

Cesare De Simone

In archivio l'accusa di omicidio a deputato dc

PALERMO, 3

Il ex deputato dc Dino Canzoneri è stato prosciolto dall'accusa di associazione per delinquere con sentenza del Giudice Istruttore Terranova che ha anche archiviato una denuncia di omicidio sporta dalla polizia nei confronti dello stesso uomo politico.

Secondo un rapporto trasmesso alla magistratura nell'estate del 1966 dal centro regionale della Criminalpol l'on Canzoneri reggeva le fila di un'organizzazione mafiosa responsabile di numerosi crimini nella zona di Prizzi Corleone nell'entroterra palermitano e sarebbe stato corresponsabile dell'uccisione del pastore Diego Lucanino.

Il giudice Terranova ha prosciolto tutti i 46 indiziati in parte con formula piena in istruttoria senza neppure avviare il procedimento come nel caso di Canzoneri e in parte per insufficienza di prove.

Sette mesi di reclusione a ex sindaco democristiano

SALERNO, 3

L'ex sindaco di Pontecagnano il geometra Mario Del Mese candidato per la Democrazia cristiana al Parlamento nelle recenti elezioni è stato condannato dal Tribunale di Salerno a sette mesi di reclusione ed al pagamento di 40.000 lire di multa. Questo perché è stato riconosciuto colpevole di avere omesso ai dirigenti dell'ufficio tecnico comunale di non tenere conto del decreto del Provveditorato alle Opere pubbliche che sospendeva la licenza edilizia per la costruzione di 13 ville sul lungomare. Tale costruzione era fatta dallo stesso Del Mese.

I consiglieri comunali comunisti di Pontecagnano avevano denunciato questo ennesimo scandalo edilizio ed avevano interessato la magistratura. Al Del Mese è stato concesso il beneficio della condizionale.

Sotto accusa a Palermo gli amministratori dc

Due gli ispettori che frugano le carte dell'ospedale-feudo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

C'è tutta l'aria che le cose si complichino parecchio per i gestori del grande policlinico palermitano Civico Benfratelli occupato da un mese ormai in disastrosa crisi.

Dal ministero della Sanità — che aveva già spedito a Palermo l'ispettore superiore dottor Migliorini — è infatti improvvisamente giunto un secondo ispettore superiore con l'incarico di dare un aiuto al collega che stava per concludere l'inchiesta sull'amministrazione del presidente avv. Montalbano.

Per quel che si è capito il dott. Migliorini avrebbe avuto l'esigenza di dividere con un altro ispettore i settori di indagine affidando al collega gli aspetti più propriamente sanitari della vicenda per poter dedicarsi più attentamente agli aspetti amministrativi di quel che si caratterizza sempre più come un vero e proprio scandalo.

Si sa anche quali sono i tasti su cui — raccogliendo le indicazioni fornitegli dai sindacati ospedalieri — batte l'inchiesta: il paurioso deficit del nosocomio le massicce assunzioni di personale non qualificato l'amministrazione del patrimonio accumulato nei secoli dall'ente.

Questo del patrimonio è l'aspetto più importante e delicato delle indagini. L'Opera Pia — che sovrintende all'ospedale (e di cui fanno parte Mattarella e Magnano) è proprietaria di una delle più ricche del mezzogiorno.

Ecco allora che messo in mani sicure l'ospedale può diventare non solo uno strumento per operazioni clientelari e elettoralistiche di tipo tradizionale ma anche la base per un disegno più complesso in cui sono in gioco grossi interessi.

Quelli appunto che suggeriscono in queste ore al dott. Migliorini di controllare con attenzione gli atti relativi a concessioni temporanee e a alienazioni definitive di beni del valore di miliardi e ciò in favore per esempio — vedi coincidenza — di altre ben note figure del sottobosco politico palermitano saldamente legate alla DC.

Agli amministratori del Civico che avevano creduto di poter rabbonire e in definitiva corrompere alla resa medici e personale subalterno i primi hanno replicato stanotte con un comunicato che conferma il precedente clamoroso delibera del 21 settembre e che ribadisce quindi la richiesta di un *medita dichiarazione da parte* della magistratura dei magistrati tolate dell'ospedale.

Impiegati e infermieri pur avendo ottenuto il pagamento dei salari arretrati hanno continuato anche oggi lo sciopero per una riforma sanitaria sciopero che nel frattempo come si sa si è esteso per 48 ore a tutti gli ospedali siciliani e per oggi anche ai centri sanitari palermitani della CRI dove esistono non meno delicati problemi di gestione.

Intanto il governo regionale DC PSU se la prende comoda: si sarà ha annunciato che solo mercoledì prossimo sarà in condizione di rispondere alla interpellanza urgente presentata una settimana fa dal gruppo comunista.

G. Frasca Polara

Missionari pugnalati

MELBOURNE — Due missionari, l'americano Philip Masters di 30 anni e l'australiano Stanley Dale di 54 anni sono stati pugnalati a morte in una località della Guinea occidentale. I due missionari stavano costruendo una località da trasformare in pista d'atterraggio.